Anno 50.° N. 155

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 16 — Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 — arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 5 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono dalla ... Milano, e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

L'offensiva nemica contenuta lungo tutto il fronte

Assalti ributtati con gravissime perdite dell'avversario

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 375)

DALLO STELVIO AL GARDA AZIONI DI ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DI PICCOLI NUCLEI.

IN VALLE LAGARINA, BATTERIE NEMICHE DI OGNI CALIBRO BOMBARDARONO IERI LE NOSTRE POSIZIONI FINO AL PASUBIO. FURONO EFFICACEMENTE RIBATTUTE DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE, CHE COLPIRONO ANCHE TRUPPE ED APPOSTAMENTI DELL'AVVERSARIO.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, LA SERA DEL 2, FANTERIE NEMICHE CHE TENTAVANO DI IRROMPERE IN DIREZIONE DI ONARO, A SUD-EST DI ARSIERO, FURONO VIGOROSAMENTE CONTROATTACCATE E RESPINTE. — NELLA GIORNATA DI IERI, VIVO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE. — NEL POMERIGGIO, INGENTI MASSE NEMICHE, LANCIATE ALL' ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI TRA COLLE XOMO E COLLE POSINA, FURONO RICACCIATE CON GRAVISSIME PERDITE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, CONTINUO' CON ALTERNA VICENDA LA LOTTA PER IL POSSESSO DI M. CENGIO.

NEL RIMANENTE TRATTO DI FRONTE SINO AL BRENTA, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, NESSUN IMPORANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

La grande battaglia del Horns Riff

La potenza navale inglese rimane intatta

Le osservazioni di Winston Churchill

LONDRA, 4. — *Winston Churchill già primo lord dell'Ammiragliato, che consultò all'Ammiragliato i rapporti degli ammiragli e le informazioni ufficiali, fa, relativamente alla battaglia navale, le seguenti informazioni:*

1. La supremazia navale britannica in navi di prima linea è data dalle superdreadnoughts armate di cannoni di tredici pollici e di cannoni di quindici pollici. Queste superdreadnoughts bastano da sole a dare il controllo dei mari. Non ne abbiamo perduta che una: la Queen Mary. *Sembra certo che i tedeschi hanno perduto almeno una nave di questa specie e se si tratta del* Lutzow *e del* Doerflinger, *la sua perdita è molto più grave in sè stessa e relativamente per i tedeschi, di quel che non sia per noi quella della* Queen Mary.

*2. Tra le navi di seconda classe abbiamo perduto l'*Indefatigable *e l'*Invincible *che malgrado il loro valore non sono oggi, come le superdreadnoughts, navi di primaria importanza. La perdita di una nave tipo* Westfalen *sarebbe per i tedeschi equivalente a quella dell'*Indefatigable *e dell'*Invincible.

Gli incrociatori corazzati Black Prince, Defence *e* Warrior *appartengono alla terza classe, e gli inglesi posseggono un numero molto superiore di navi di questa classe. La perdita dei due nuovi incrociatori leggeri* Wiesbaden *ed* Elbing *è realmente ben più grave per i tedeschi.*

Per tutte queste navi, la perdita più grave è quella degli equipaggi, che non possono sostituirsi. Le perdite in controtorpediniere sembrano essere state uguali per i tedeschi e per gli inglesi, ma gli inglesi hanno ancora il vantaggio, perchè essi sono più forti per numero di controtorpediniere. Le loro flottiglie attendevano da lungo tempo l'occasione di combattere.

3. Il nostro margine di superiorità non è affatto intaccato. La spedizione di truppe per il continente dovrebbe continuare senza alcuna restrizione. Noi abbiamo una maggiore sicurezza per il fatto che la flotta tedesca è fortemente danneggiata. Soltanto la nebbia, il cader della notte e la ritirata dei tedeschi, fecero fallire il perseverante sforzo degli ammiragli Jellicoe e Beatty per costringere il nemico ad accettare un combattimento decisivo; ma ciò malgrado, abbiamo potuto raccogliere dati di estrema importanza.

Tutte le classi di navi dalle due parti si sono trovate alle prese. Pertanto non abbiamo nè la sorpresa nè l'imprevisto da temere, abbiamo potuto misurare le forze del nemico, conosciamo in modo preciso la sua inferiorità.

Le nostre rapide navi del tipo Queen Elizabeth *hanno risposto a tutte le speranze che si fondavano su esse.*

Churchill ha detto, terminando:

«I valorosi marinai di cui deploriamo la perdita, hanno avuto la morte che auguravano. Sono morti sull'acqua azzurra del mare, durante uno scontro nel quale, se si vuole studiarlo sempre più da vicino, si vedrà un progresso ben definito verso un raggiungimento della vittoria completa.

(Stefani)

Impressioni e particolari della battaglia dalle coste della Norvegia

ZURIGO, 4. — Si ha da Cristiania: Il *Tidens Tegh* ha da Stavanger, 31:

Nel pomeriggio di ieri vi fu una battaglia navale probabilmente ad ovest di Jaederen. Alle 18 si udì un violento rombo dal mare. Il combattimento si svolgeva lungi da terra ed era invisibile. Un pilota di Obrestad narra che il cannoneggiamento si avvertiva prima da ovest, poi, come se le navi si fossero separate, si avvertiva parte da ovest e parte da sud-ovest. Nel massimo della violenza, un colpo seguiva l'altro, le lastre di Obrestad furono frantumate.

La *Morgen Bladet* narra che dal faro di Hvitingsoer si udì un crescente cannoneggiamento in direzione sud. Erano le 16 e mezzo. Fu avvertito anche da tutta la costa di Jaederen e ad est di Hittroe. Dovunque le case tremavano. La popolazione dalle rive non vedeva le navi. Gli spari però si udivano distintamente. I cannoni pesanti alle 20 cessarono a poco a poco di tirare.

Il *Verdensgang* narra che una torpediniera norvegese recatasi ad esplorare, non ritornò. A Stavanger si aspettavano al 31 maggio quattro piroscafi, ma non arrivarono ancora. Si ritiene che siano stati trattenuti dalla battaglia. Dinanzi a Jaederen si videro negli scorsi giorni incrociatori e navi tedesche ed inglesi.

Si ha da Copenaghen: Il *Politiken* pubblica: «L'equipaggio del piroscafo danese *Fiord*, fu testimonio della battaglia del Mare del Nord. Il *Fiord* fu fermato mercoledì alle 16 da due torpediniere inglesi a 45 miglia da Eiantsholm. Il timoniere si recò con le carte di bordo su una di esse. In quella comparve all'orizzonte una poderosa flotta tedesca. Le torpediniere inglesi si disposero per la battaglia. Il timoniere ritornò sul piroscafo. La flotta tedesca si avvicinava a tutto vapore: erano cinque navi di linea, parecchi incrociatori ed una ventina di torpediniere. Lo spettacolo era imponente. Le navi tedesche aprirono il fuoco. Il cannoneggiamento cessò per qualche tempo. Ripreso alle 17 e si udì fino alle 21. Presso Skagen, il *Fiord* incontrò due Zeppelin, accorrenti sul posto della battaglia».

Lo stesso giornale ha da Cristiania: «Il capitano ed il timoniere del piroscafo norvegese «Ulrika» narrano che mercoledì alle 17.18 a 56° 50 di longitudine nord ed a 3° 10 di longitudine est, udirono all'improvviso il rombo del cannone che aumentò fino alle ore 19. Alle 20 tornò il silenzio. Dalle coste norvegesi presso Stavanger, le detonazioni si udirono fino alle 20. Il piroscafo dovette far rotta più a nord. Al mattino vide due incrociatori inglesi che navigavano a sud-est combattendo e sparando con cannoni pesanti e leggeri. La battaglia si svolse a venti miglia a sud di Stavanger, come risulta da queste narrazioni. (Stefani)

Un comunicato complementare del comando tedesco

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Da fonte ufficiosa così si completa il comunicato ufficiale sulla battaglia navale:

«Parteciparono alla battaglia sotto il comando del vice-ammiraglio Schoer la nostra flotta di alto mare con le sue grandi navi da battaglia, gli incrociatori da battaglia ed inoltre tutte le forze leggere trovantisi nel Mare del Nord; le torpediniere e cacciatorpediniere, ed il nemico con la maggior (?) parte della flotta moderna.

«Comandava le forze di ricognizione il vice-ammiraglio Hipper. Queste si impegnarono prima delle 17 e poscia intervenne il grosso delle forze delle due parti.

La battaglia di giorno, durante la quale spesso intervennero, con successo, le torpediniere tedesche, durò fino alle ore 21. Nel corso di essa il nemico perdette la Warspite *e la* Queen Mary, *due incrociatori tipo* Achilles *e parecchie cacciatorpediniere.*

(E' noto che la perdita della «Warspite» è smentita da fonte inglese).

—Nella notte vi furono accaniti e reciproci attacchi di torpediniere e combattimenti di incrociatori durante i quali furono perdute le altre navi inglesi già segnalate. Tutti i rapporti elogiano il valore degli inglesi in quasi tredici ore di continua lotta.

Il Frauenlob *si è perduto probabilmente nella notte durante un combattimento parziale. Cinque torpediniere di alto mare non sono tornate. Gran parte dei loro equipaggi è stata raccolta. Nonostante il tempo sfavorevole gli idroplani cooperarono alle operazioni con voli di ricognizioni».*

(Stefani)

Come i tedeschi perdettero l'"Elbing,,

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

*«Nella battaglia navale di Skager Rack dovemmo fare saltare un piccolo incrociatore, l'*Elbing, *gravemente danneggiato la notte del 1 giugno, in seguito ad una collisione con altra nave da guerra tedesca e che non poteva più essere rimorchiato. L'equipaggio fu salvato da un cacciatorpediniere, tranne il comandante, due ufficiali e diciotto uomini rimasti a bordo per far saltare il bastimento.*

Secondo una notizia dall'Olanda, essi furono condotti a Ymuyden e vi sbarcarono». (Stef.)

Zeppelin e cacciatorpediniere distrutti

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Copenaghen:

«Un pescatore giunto a Dervig dice di aver veduto ieri uno Zeppelin galleggiante distrutto a quaranta miglia al largo del canale di Tayboren a nord-ovest della Danimarca. Tutto l'equipaggio era perito».

D'altra parte il giornale Extrablatt *dice che i pescatori videro ieri l'altro uno Zeppelin distrutto ad alcune miglia da Ringhobig.* (Stefani)

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Amsterdam:

«Secondo notizie qui giunte da L'Aja, sei cacciatorpediniere nemiche furono affondate nel Mare del Nord. Un grande incrociatore gravemente avariato fu rimorchiato nel porto di Kiel. (Stefani)

Gli ufficiali inglesi perduti

LONDRA, 4 (Ufficiale) — *Tutti gli ufficiali trovantisi a bordo del* Queen Mary *sono perduti, eccetto quattro aspiranti. Tutti gli ufficiali dell'*Invincible *sono perduti, eccetto il comandante e un tenente. Tutti gli ufficiali dell'*Indefatigable, *del* Defence *e del* Black Prince *sono perduti. Tutti gli ufficiali del* Warrior *sono salvi.* (Stef.)

Otto navi tedesche rifugiate nelle acque territoriali danesi

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra:

Si va accreditando nei circoli più autorevoli della City la voce che otto navi tedesche, sfuggite alla squadra britannica, si sono rifugiate nelle acque territoriali danesi. I termine del soggiorno spira oggi a mezzogiorno. Il ministro della marina danese notificò a comandanti tedeschi l'ordine di partire senza ritardo o di subire l'internamento. (Stefani)

Le false notizie del comando germanico

LONDRA, 4. — L'ammiragliato comunica:

«A proposito del radiotelegramma tedesco diretto all'ambasciata di Washington, contenente il resoconto del discorso del presidente del Reichstag, si deve notare che la perdita della corazzata «Warspite» è ivi di nuovo ufficialmente affermata. Tale fatto è falso, questa nave essendo ritornata in porto. La perdita dell'*Alcaster* o *Acasta*, pure annunziata, è falsa anch'essa, essendo anche questa nave ritornata alla sua base. I nomi dei tre cacciatorpediniere britannici non dati finora e che completano il totale degli otto perduti annunciati nel comunicato ufficiale delle prime ore del giorno 2, sono: *Nomad, Nester* e *Shark*.

«L'affermazione contenuta nel medesimo radiotelegramma tedesco, relativamente a tre navi mercantili tedesche che sarebbero state silurate senza preavviso da un sottomarino britannico, è priva di fondamento».

(Stefani)

Il cieco furore dei sottomarini tedeschi

LONDRA, 4. — Il vapore norvegese *Blindensol* annuncia che trovandosi la note del due giugno nella parte meridionale del Mare del Nord, fu attaccato senza preavviso da un sottomarino tedesco. Il sottomarino tirò contro di esso un siluro che non lo colpì essendo passato oltre la poppa. Il sottomarino si dette allora ad inseguire un altro vapore. (Stefani)

I rapporti di Jellicoe e Beatty

LONDRA, 4. — *L'ammiragliato comunica ai giornali che gli ultimi rapporti degli ammiragli Jellicoe e Beatty sono motivo di gioia.*

Essi si riassumono in queste parole.

«Siamo penetrati nelle acque territoriali tedesche allo scopo di provocare un combattimento. La nostra squadra sebbene inferiore di numero, attaccò tutta la flotta da guerra tedesca e la costrinse a far ritorno nei suoi porti, rinunciando ad ogni impresa che potesse avere in vista.

Tranne la Marlborough, *tuta la flotta britannica e le corazzate di prima linea facevano carbone e si preparavano a riprendere il loro servizio in alto mare, alcune ore appena dopo il loro ritorno ai porti britannici».*

(Stefani)

La falsità tendenziose e ridicole della stampa tedesco-americana

ROMA, 4. — Fra i nostri connazionali residenti a New York è stata malignamente diffusa la voce che il governo italiano avrebbe sospesa la concessione dei mezzi di viaggio ai richiamati che dovrebbero ritornare in patria per assumere il servizio militare.

Anche la locale *New Yorker Staats Zeitung* (tedesca) ha ripetutamente pubblicato che sarebbero colà giunti migliaia di emigrati italiani forniti di regolari passaporti, benchè in gran parti uomini di età fra i 18 e i 45 anni ed atti alle armi.

Sempre secondo lo stesso giornale americano, altri italiani già residenti agli Stati Uniti e che avevano regolarmente risposto alla chiamata alle armi sarebbero stati rinviati perchè non si aveva più bisogno di loro e per di più i rappresentanti del Governo italiano agli Stati Uniti avrebbero ricevuto istruzioni di sospendere l'invio in Italia dei richiamati. Da ciò il dirigente e ben informato giornale è indotto a ritornare sull'argomento che vi siano sintomi di stanchezza in Italia, tanto che le autorità avrebbero incominciato a chiudere un occhio sulla concessione di passaporti ad uomini soggetti a servizio militare!!

Non occorre, naturalmente, una formale smentita per mettere in rilievo la falsità tendenziosa di queste dicerie ridicole, destituite di ogni fondamento. (Stefani)

La visita dei russi a Genova

La classe operaia li saluta con entusiasmo

GENOVA, 4. — Dopo la visita agli Stabilimenti Odero e Sestri Ponente, ove fu ricevuta e accompagnata dal comm. Odero attraverso i diversi riparti, la missione russa tornò a Sampierdarena, recandosi agli Stabilimenti Ansaldo, che rapidamente percorsero, rendendosi tuttavia conto della loro importanza e della intensità del lavoro che vi si compie. Lungo le varie officine erano scritte inneggianti alla Russia e all'Intesa, e gli operai, al passaggio, acclamavano vivamente.

Al Poligono dei tiri a mare, dopo parecchi tiri di prova, venne offerto un rinfresco che diede occasione al principe Lobanow di brindare alla ammirevole organizzazione patriottica dell'Italia e della classe operaia.

Il comm. Perrone brindò all'energia della Russia ed alla gloria dell'Impero russo.

All'uscita la manifestazione degli operai assunse un carattere entusiastico con calorose acclamazioni alla Russia.

Il colonnello Wolkomski, ottenuto un relativo silenzio, disse in italiano con voce vibrante:

«Viva Ansaldo, che lavora tanto bene per la vittoria della patria e di tutti gli alleati!». Le sue parole furono accolte da acclamazioni calorosissime. Alle 18.40 la missione ritornava a Genova. (Stef.)

GENOVA, 4. — Alle 22 la missione russa è intervenuta ad un solenne ricevimento offerto in suo onore dalla Camera di Commercio. Erano presenti senatori, deputati, autorità civili, giudiziarie e militari e tutto l'alto mondo finanziario, industriale e commerciale.

La missione fu ricevuta all'ingresso della sede dal presidente Oberti, dal vice-presidente Spigno e dal Consiglio camerale e accompagnata nelle sale.

Il Presidente Oberti portò un caloroso saluto ai membri della missione, ringraziandoli della gradita visita nella quale avranno constatato la calma serena del popolo italiano deciso a combattere vittoriosamente pel trionfo delle sue aspirazioni e della causa comune. Auspicò allo sviluppo dei rapporti tra la Russia e l'Italia. Chiuse applauditissimo con voti di vittoria per l'Intesa.

Il deputato Reggio salutò i colleghi russi a nome della deputazione ligure auspicando alla immancabile vittoria della giustizia e della libertà.

In fine il vice-presidente della Duma Protopopoff con felicissime frasi rievocò ricordi ed episodi della visita in Inghilterra e Francia e le impressioni della visita in Italia. Disse che la guerra ha fatto conoscere quali siano i veri amici e che i rapporti tra l'Italia e la Russia dovranno in futuro moltiplicarsi dopo questa guerra che esse combattono assieme per una causa giusta e nobile di umanità e civiltà. Ringraziò dal profondo del cuore per le accoglienze ricevute.

Le parole del deputato russo furono accolte con vivi applausi. Dopo il discorso fu servito un rinfresco. Il ricevimento quindi, splendido e cordiale, terminò dopo le ventitre. (Stef.)

Sulla fronte dell'Est e nel Caucaso

Soliti combattimenti

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la borgata di Schlock e la testa di ponte di Ikskul.*

«In vari settori della posizione di Dwinsk si è pure impegnato un vivo combattimento di artiglieria.

«Nella notte del due l'artiglieria pesante e leggera del nemico ha tirato con energia sulla regione a nord-est della borgata di Krevo. Verso le ore 10 di sera del 1.o corrente colonne avversarie presero l'offensiva contro il settore a sud del villaggio di Bogousche, a nord-est della borgata di Krevo, ma sono state respinte dal nostro fuoco di fucileria.

«Fronte del Caucaso. — *In direzione di Djarbekir, nella valle di Binghelson i nostri elementi hanno respinto con successo una offensiva dei turchi; il nemico, in seguito al suo insuccesso nel combattimento presso Revanduz, che è durato tre giorni, ha ripiegato sulla sua posizione preventivamente organizzata ad ovest di Revanduz».* (Stefani)

Si combatte a Mamahatun

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

«Nessun importante avvenimento sul fronte dell'Irak. Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento all'ala destra. Occupammo al centro la località di Bachehenj e le colline situate a nord e ad est di questa località, a 50 chilometri da Mamahatum e la collina 2650 situata nelle montagne di Bairum a sedici chilometri a nord-est di Mamahatun. All'ala sinistra forti pattuglie nemiche furono respinte dalle nostre pattuglie.

«Nostri aeroplani compirono quattro giorni fa un attacco contro l'accampamento nemico presso Rumani vicino al Canale di Suez». (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 4. — Il «Lloyd» annuncia che i vapori *Elmgrove* e *Golconda* affondarono. (Stef.)

La festa dello Statuto celebrata ieri in Italia

Alla Capitale

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I trams sono adorni di bandierine nazionali. Ai palazzi capitolini sono appesi gli storici arazzi; i campanoni di Montecitorio e del Campidoglio suonano a festa. Stasera grande illuminazione degli edifici pubblici. Le musiche suoneranno nelle piazze.

Il Sindaco fece affiggere un patriottico manifesto in cui dice:

«Il ricordo del giorno che rievoca il patto solenne tra il Re ed il popolo assume speciale importanza in questa ora storica in cui il paese matura i propri destini. Il paese e l'armata combattendo sulle alpi e sul mare per riconquistare i termini sacri che la natura pose a confine della patria, compiono eroicamente il fato segnato dalla concorde volontà del popolo d'Italia». (Stefani)

La cerimonia in Ancona Livorno e Catania

ANCONA, 4. — Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata. In Piazza Cavour alla presenza delle truppe schierate in quadrato, delle autorità civili e militari, di associazioni, di rappresentanze e di numerosa folla, sono state stamane consegnate le medaglie al valore alle famiglie dei Marchigiani caduti in guerra; capitano Bianchini Guido, sergente maggiore Luigi Pensa, sottotenente Francesco Pericoli, caporal maggiore Antonio Bernardini, Caporale Attilio Bellelli, soldati P. Romagnoli, Mansueto Cerasetti, Pietro Severini, Amedeo Bellagamba, capitano Valerio Rusconi, e sottotente Pasquale Giorgati ed Enrico Mornatti.

La cerimonia è riuscita imponentissima e commovente. Ha pronunciato un patriottico discorso il generale Trelli comandante la divisione.

Quindi le truppe hanno sfilato innanzi alle famiglie dei caduti, mentre le bande suonavano l'inno nazionale.

CATANIA, 4. — Alla presenza delle autorità del Cardinale Francia Nava, delle truppe del presidio e di una enorme folla, il generale Moccia, dopo un patriottico discorso, ha consegnato alle famiglie dei gloriosi caduti in guerra otto medaglie al valor militare. La folla ha acclamato entusiasticamente le truppe inneggiando all'Italia, all'Esercito ed al Re.

LIVORNO, 4. — Per la ricorrenza dello statuto gli edifizi pubblici e privati hanno esposte le bandiere e arazzi. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. Le autorità e le associazioni hanno inviato telegrammi di omaggio all'Augusto Sovrano. Alla presenza delle autorità militari e civili e delle truppe del presidio sono state consegnate medaglie al valore alle famiglie dei soldati e dei decorati. Assisteva una grande folla plaudente. La città è animatissima.

Il popolo di Bologna acclama i valorosi

BOLOGNA, 4. — Ricorrendo la festa dello Statuto la città è animatissima e imbandierata. Anche i trams sono pavesati col tricolore, e una grande folla si addensa in via dell'Indipendenza per recarsi ad assistere alla rivista militare ed alla consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti in guerra. Le truppe sono schierate in quadrato agli ordini del Generale Pacini. Fra le autorità sono presenti il prefetto comm. Quaranta, i sen. Pini e Tanzi, i dep. Cavazza e G. Ferri, i generali Segu, Arienti, Rosanigo e Rossi, il Duca Bevilacqua per la croce Rossa.

Appena giunti il Tenente Generale Escard comandante il corpo d'Armata e il general Calza comandante la divisione, si inizia la cerimonia.

Il generale Calza pronuncia un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine di una lunga ovazione. Si procede poi alla distribuzione delle medaglie al valore militare e cioè 22 d'argento e 49 di bronzo. La folla durante la distribuzione ne acclama all'Italia, al Re ed all'Esercito. Terminata la solenne cerimonia le truppe sfilano innanzi al generale Escard e Calza al suono della marcia reale eseguita dalla musica del 35.o fanteria.

Alle 17.30 ebbe luogo la cerimonia pei figli dei militari al fronte. Stasera al teatro Comunale sotto la direzione del maestro Mancinelli ha luogo un grande concerto vocale strumentale a favore dei bambini orfani dei caduti in guerra. (Stefani)

La solennità a Napoli in Piazza del Plebiscito

NAPOLI, 4. — Per la ricordenza della festa dello Statuto la città è imbandierata e le vie sono straordinariamente animate. In Piazza del Plebiscito ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare.

Sono intervenuti il comandante del Corpo d'Armata, generale Lamberti, il comandante la divisione, generale Ferri, le rappresentanze delle truppe formanti il presidio di Napoli, delle scuole secondarie con bandiere, e i reduci garibaldini, dei collegi militari, alcuni plotoni di boy-scouts e ricreatori, largo stuolo di ufficiali, di tutte le armi, il capitano serbo Ditas, autorità e notabilità cittadine, senatori e deputati.

Il generale Lamberti ha rivolto alle truppe un patriottico discorso rilevando come la ricorrenza dello Statuto conferisca solennità senza pari alla cerimonia che si svolge e come la guerra attuale si combatta appunto perchè quegli italiani che non poterono godere delle libertà sancite dal Sovrano siano finalmente liberati dall'oppressione.

Si è proceduto poscia alla consegna delle medaglie alle famiglie dei valo-

rosi caduti, leggendo, per ciascuno dei premiati, la motivazione.

Il generale Lamberti ha avuto per i parenti dei gloriosi defunti parole di conforto e di incoraggiamento.

Ecco i nomi dei valorosi premiati: Capitano Tagliamonte Giuseppe, medaglia d'oro. — Capitano Martinelli Michele — Sottotenenti Morgione Pasquale, Scipione Tito, medaglia d'argento — Capitano Giordano cav. Alberto, sottotenenti Lajola Amilcare e Cangiano Pasquale, sergenti Gandino Vittorio, Parziale Guglielmo, caporal maggiore Paramonti Viale, soldati Grasso Luigi, Demicco Marco, Magnoli Vincenzo e Zarrillo Gennaro medaglia di bronzo.

Il generale Lamberti ha poi fregiato della medaglia d'argento il capitano Ciotola Vincenzo. Il valoroso capitano ricevette le felicitazioni del Sindaco Duca del Pezzo, del vice-prefetto cav. Airoldi e delle altre autorità ed è stato salutato dalla folla con calorose ovazioni.

Terminata la consegna delle medaglie il generale Lamberti ha inviato un saluto di compianto al prefetto della provincia comm. Mentzinger per la morte del fratello colonnello Guido caduto eroicamente sul campo di battaglia.

Poscia al suono delle fanfare ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe dinanzi alle famiglie dei caduti e delle autorità fra interminabili applausi degli intervenuti.

La patriottica cerimonia ha avuto termine alle ore 12. (Stef.).

In Piazza dell'Indipendenza a Firenze

La conferenza del sen. Ruffini

FIRENZE, 4. — Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata e festante. Stamane ha avuto luogo in piazza dell'Indipendenza la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie del ten. col. Rosa cav. Venanzio, del tenente cav. Deo, del sottotenente Heis Giorgio, dei sergenti Pazzini Napoleone, Moroni Gastone e Cascello Pietro, dei caporali Valeriano Silvio e Porri Virgilio, dei soldati Paccosi Gino, Mattei Sante, Brunetto, Papi Luigi, Orsolini Armando, nonchè alla guardia di città Pellico Silvio. Erano presenti le rappresentanze di tutte le truppe del presidio e delle guardie di città, la musica presidiaria il generale conte Santirana comandante il corpo d'armata, il generale Leschantin, comandante la divisione, il prefetto, il sindaco ecc.

Il generale Leschantin dopo aver passate in rivista le truppe ha pronunciato un nobile patriottico discorso; quindi ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie.

Chiamate ad una ad una le famiglie dei premiati esse avanzarono verso le autorità tra la commozione di tutti i presenti.

Il generale Leschantin disse a ciascuna patriottiche parole e strinse loro la mano e si felicitò pure colla guardia Pellico.

La cerimonia terminò collo sfilamento delle truppe dinanzi alle autorità ed ai premiati ed ha lasciato in tutti un ricordo indimenticabile.

Dopo le autorità si recarono in Palazzo Vecchio ad assistere alla conferenza del sen. Prof. Ruffini sul tema: L'insegnamento di Cavour.

Erano presenti il sindaco, iniziatore della patriottica cerimonia, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, il comandante della divisione, il senatore Isidoro Del Lungo, i rappresentanti della magistratura, molti consiglieri ed assessori comunali, molte notabilità e numeroso pubblico.

La conferenza fu spesso interrotta da approvazioni e salutata alla fine da applausi calorosi. (Stef.)

La consegna delle medaglie a Genova

GENOVA, 4. — Alle ore 10 nel cortile della caserma di S. Benigno ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie d'argento al valore al colonnello Buffa, al sergente Novi ed al caporale Nava e di altre medaglie d'argento e di bronzo a famiglie di caduti.

Intervennero senatori e deputati e le principali autorità e notabilità, le società militari e ginnastiche, gli studenti degli istituti superiori e le scuole civiche, tutti colle rispettive bandiere, moltissimi ufficiali e numerosi invitati.

Il generale Sordi, comandante interinale della divisione passò in rivista le truppe schierate in quadrato, poscia pronunciò un patriottico discorso, cui seguì la consegna delle medaglie al suono della marcia reale.

La cerimonia terminò colla sfilata delle truppe dinanzi alle autorità e alle famiglie dei caduti.

La solenne e commovente cerimonia a Milano

MILANO, 4. — Per la ricorrenza dello Statuto agli edifici pubblici ed a molte case private sventola la bandiera nazionale. Una cerimonia commovente e solenne si è svolta nella caserma Principe Eugenio di Savoia per la consegna delle medaglie alle famiglie dei soldati milanesi caduti sul campo dell'onore o morti in seguito a ferite ed ai prodi sopravvissuti. Vi hanno presenziato le autorità civili e militari colle rappresentanze dell'esercito e di associazioni patriottiche e numerosi invitati.

Tra i presenti erano il generale Angelotti comandante del corpo d'armata e vari ufficiali superiori, il sottosegretario Baslini, il commissario civile Cassis, senatori e deputati. Fatto segno a manifestazioni di simpatia era il gruppo delle famiglie dei decorati.

Il tenente generale Druetti con voce alta e vibrante ha pronunciato un caldo discorso rivolgendo un memore saluto ai caduti per la patria.

Terminato il discorso, accolto da una lunga ovazione, il generale Druetti ha proceduto, fra la più intensa commozione, alla distribuzione delle medaglie. Festeggiatissimi furono i due unici caduti; ricevettero le medaglie le rispettive famiglie.

Terminata la cerimonia la musica militare del presidio intonò la marcia reale e le truppe sfilarono salutate dall'alto da magnifiche evoluzioni di aereoplani.

Al Municipio il Sindaco avv. Caldara, alla presenza di autorità e di molta folla ha proceduto alla distribuzione delle medaglie al valor civile. La cerimonia si svolse tra gli applausi calorosi degli intervenuti. Nel pomeriggio tra il più vivo entusiasmo al campo di aviazione della Malpensa si svolse la consegna delle medaglie al valore concesse al maggiore De Ambrosis ed al tenente Ferroni.

Divieto di importazione di merci ingombranti e di lusso

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — Finchè dura il presente stato di guerra potrà essere vietata con decreto del ministro delle Finanze, d'accordo con quello di Agricoltura Industria e Commercio, l'introduzione nel Regno di merci ingombranti o destinate ad uso di lusso voluttuarie.

Art. 2. — Speciali permessi in deroga a questo divieto potranno essere accordati volta per volta su domanda degli interessati dal ministro delle Finanze sentito l'avviso del comitato consultivo creato con R. Decreto 2 4Novembre 1914 N. 1303.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica poi il decreto del ministro delle Finanze d'accordo col ministro di Agricoltura Industria e Commercio e con quello degli Esteri col quale viene approvata la tabella delle merci ingombranti di cui è vietata la importazione. Quindi la tabella enumera tutti gli articoli di cui è vietata l'importazione.

Il convegno dei patronati di emigrazione

ROMA, 4. — Al convegno nazionale dei patronati laici di emigrazione, promosso dal consorzio di assistenza laziale, hanno partecipato i delegati di 22 istituzioni. Il regio commissariato di emigrazione era rappresentato dal commissario generale conte Gallina.

Aprendo i lavori del convegno l'on. Cabrini mise in evidenza la necessità di organizzare nella capitale del regno l'assistenza degli emigranti, in modo da poter agire tanto nelle regioni settentrionali come nelle meridionali e in assidui diretti contatti con gli uffici centrali dello Stato. Sostenne inoltre la necessità di preoccuparsi sino da oggi dei problemi dell'emigrazione, anche in previsione delle condizioni del dopo guerra, con la vittoria dell'Intesa.

L'ottimo funzionamento della dogana di Chiasso

COMO, 4. — Ieri mattina il sottosegretario on. Baslini qui giunto da Milano insieme al prefetto di Como e al direttore della Dogana, si recò ad ispezionare la dogana italiana della stazione internazionale di Chiasso. Nella visita agli uffici e magazzini l'on. Baslini potè constatare come tanto nel movimento d'importazione, quanto in quello di esportazione, attraverso questo punto importantissimo del nostro confine, siano esattamente osservate le prescrizioni del Ministero delle finanze. Il sottosegretario espresse il suo vivo compiacimento ai funzionari che lo accompagnavano. (Stefani)

Le industrie dei surrogati in Germania

La guerra ha obbligato l'industria tedesca a creare una quantità di articoli per supplire a certe derrate che mancano. Alcuni esempi daranno un'idea del valore di questi «Ersatz» - altrimenti detti; prodotti artificiali. Da molti mesi gli annunci dei giornali raccomandano il miele artificiale (Kunsthonig). Ecco alcune composizioni dello stesso genere:

(Surrogato) L'Ersatz (burro), d'un bel colore d'oro, costa Marchi 1.40 la libbra; ma l'analisi prova che contiene il 63 per cento d'acqua, il 17 per cento di grasso, il 2.5 percento di sale, il 13.6 per cento di fecola. — Il sapone contiene soltanto dal 4 al 6 per cento di corpi grassi; e mentre ha un valore reale di 8 Marchi, si vende a Mk. 40 ogni 50 kg. — L'«Ersatz» cuoio non è altro che cartone ben compresso, e si vende a Mk. 5 al Kg. Serve per chi non può sopportare le suole di legno: — Un altro «Ersatz» che sostituisce la crema, e che costa 18 marchi la libbra, si vende in cartocci da 25 grammi. E' semplice zucchero in polvere mescolato col bianco dell'uovo indurito e profumato alla vaniglia. — L'uovo artificiale marca «Hunchen» (pollo) è farina di granoturco, alla quale è stato dato un colore giallastro, e si vende a 20 pfenning al pacchetto, mentre il suo valore reale è di due pfenning. — Un altro «Ersatz» d'olio per insalata ha dato analisi questo risultato: 98 per cento di acqua mescolato con 1.5 per cento di corpi solidi.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Dalle balze del Trentino

Ci mandano da Maniago, 4:

Il .... nel .... Reggimento Artiglieria, signor Renzo Fissani scrive:

• Carissimi Genitori.

Di nuovo c'è che ho preso il comando di quella famosa batteria, in caverna, di cui vi parlai quando ero a casa, e mi diverto a spedire campioni colla mia marca di fabbrica a quei curiosi che hanno sacrificato centinaia di uomini per procurarmi questo divertimento. Il risultato di questi giorni di grande offensiva, è stato in verità assai misero per loro che sono venuti avanti «per quattro» con le bandiere al vento ed il fucile a «bilanc'arm» sotto il tiro di ogni sorta di armi da fuoco, per conquistare delle posizioni che per noi erano delle «Gran Guardie» e linee e avanzate in condizioni impossibili per resistere non alla fanteria ma ad un mediocre bombardamento.

Del resto è mia opinione che anche se dovessimo retrocede fino a..... nelle condizioni per le quali abbiamo lasciato due monticelli, io accetterei il contratto perchè in Austria non esisterebbe più un soldato solo. Loro fanno la tattica delle martellate, ma siccome l'incudine sta fermo ed è sempre più grosso del martello, a questo finirà o per rompersi il manico, o sfibrarsi la tempra e dallora non gli rimarrà altro che finire fra i rottami. Vedete che questa volta vi ho date abbastanza notizie, e per finire aggiungo che nella tattica di quei signori, si vede la furia dell'ubbriaco già bastonato, che si sbatte e tira calci a tutti e dappertutto senza badare se si rompe le gambe, o se sta per piombare in qualche stagno, che lo gonfi per l'ultima volta. Ciao non ci pensate.

Vostro Renzo.

Da PALMANOVA

Comitato d'assistenza civile Nobilissimo esempio - Croce rossa - Munificenza

Ci scrivono, 4, (n.):

Sottoscrizione per il Comitato di Assistenza Civile:

Somma precedente L. 890.50.

Bernardinis Antonietta L. 15, Gaspari-Badino Giuditta 15, Morteani Maria e figlia 5, Bertoldi Gio. Batta 2, Cirio Paolo 10, March. Saibante ved. Anton. 10, Mazzolini Giuseppe 5, Ditta Moretti e Malisani 20, Pastorutti Vincenza 5, N. N. 5, Fabris Giuseppina 5, Ved. Ciardi 3, De Lucca Antonio 10, Zuccolo Natale 5, Davite Alfredo lire Mille (1000), Feruglio Leonardo 5, Stel Giuseppe 5, Ved. Pastorutti 1, Sammartini Rina 3, Fiori Alberto 5, Malisani Giuseppe fu Giuseppe 5, Orlandini Luigi 5, De Biasio Giovanni 5, Vanelli Giacomo 25, Riva Guglielmo 5, De Biasio Filiberto 25, Michieli Lucia 10, Mersi Giovanni 2, Scattolini Alfredo 1, Fratelli Donato 5, Ditta Trenta Ceresa 5, Fratelli Del Mestre 25, Pelizzoni Armaldo 10, Volpones Antonio 10, Riva Acchille 15, Urdichs Luigi 5, Gino Del Mondo 2, Gervasutti Armando 5, Tosoni Ermenegildo 5, Spizzamiglio Gio. Batta 5, Lanzi Ennio 5, Pelizzoni Fausto 2, Sclauzero Cesare 2, N. N. 50, Lanzi Enrico 25, Furlan Giuseppe 20, d'Adda co. Pietro 10, Fratelli Zanelli 20, Angelina ved. Malaroni 5, Brusadelli Enrico 5, Ditta Orlando Giustavo 5. Foschiatti Giacomo 2, Corrado Filippo 5, Hiche Otello 5.

Totale L. 2360.50.

In questa seconda lista, va segnalato a titolo di vivissime lode, l'atto munifico del Sig. Davide Alfredo, che offri la cospicua somma di lire mille, atto maggiormente degno del più alto encomio, perchè il generoso oblatore da soli pochi anni risiede a Palmanova.

Il signor Davide Alfredo, con la medesima generosità che volle soccorrere il Comitato di Assistenza Civile, elargi al locale Comitato della Croce Rossa, la rispettabile somma di lire Mille.

Lode a lui, esempio agli altri.

La Signorina Bernardinis Antonietta offrì L. 10.

Da SAN DANIELE

La beneficenza durante l'anno di guerra

Il *Comitato di Assistenza Civile* ha reso pubblico elenco dei maggiori oblatori durante il primo anno di guerra, additandoli alla gratitudine dei beneficati.

Crediamo doveroso riportarlo integralmente.

Comune di San Daniele L. 1650 — Monte di Pietà 1650 — Banca Popolare 800 — Ospedale Civile 550 — Biasutti Ippolito 300 — De Concina march. Camilla 300 — De Rosa dott. cav. Vincenzo 300 — Famiglia Rassatti Pietro 300 — Famiglia Gonano 290 — Spinelli avv. Giuseppe 265 — Pellarini dott. Ciro 215 — Società Operaia di M. S. 200 — Latteria Turnaria 200 — Cignolini Adelchi 200 — Famiglia nobile Narducci 200 — Gentili Giulio 190 — Farroni dott. Bruno 180 — Luxardo cav. Augusto 180 — Grillo mons. Francesco 130 — Asquini avv. Giacomo 120 — Legranzi avv. Antonio 120 — Mibyni Pirona nob. Maria 120 — Sostero Girolamo 120 — Milani Giovanni 115 — Angeli cav. Antonio 110 — Querini A. e D. 110 — Serravallo cav. D.r V. 110 — Di Caporiacco on. Gino 100 — Florida Gio. Batta 100 — Florio Ciconi Beltrame 100 — Mareschi Italico 100 — Paoletti dott. Girolamo 100 — Asquini Nino 90 — Cressati rag. Urbano 90 — Cristina Zanni Micoli 90 — Toran bar. Paolo 80 — Bianchi Pietro fu Sante 75 — Corradini Arnaldo 70 — Della Giusta Perosa Maria 64 — Asquini Germano e Gastone 60 — Bianchi Francesco 60 — Bombarda Pio 60 — Cassi Giovanni 60 — Famiglia Pascoli 60 — Francescato Aurelio 60 — Pellarini Pietro-Carlo 60 — Persello Marcello 60 — Zanussi Gino 60 — Bortolotti Sante 55 — Pellarini Franhoe 55 — Savoini famiglia 55 — Pina Piuzzi Cruzzola 50 — Sostero cav. uff. Licurzo 50 — Brunetti Nicolò 44 — Casarotto Giovanni 43.80 — Ronchi co. Carolina e Sorelle 42.40 — Di Giorgio Pietro 36 — Famiglia Gattoli 35 — Franceschinis Perosa Italia 35 — Piscitta Domenico 35 — don Valentino Felice 33 — Famiglia Iogna 30 — Ietri capo stazione 30 — Latteria Sopracastello 30 — Lega infermieri 30 — Mattioni rag. Cesare 30 — Napoleone Valan 30 — Bortoletto Giuseppe 25 — Cum fratelli 25 — Gentilli rag. Felice 25 — Gentili Raffaele 25 — Gobbato Luigi 25 — Marchesini Giovanni 25 — Ronchi co. Felicita 25 — Tabacco Giuseppe 25 — Zumino famiglia 25 — Salotto Romolo 24,80 — Gattolini Pietro 24 — Urtovic don Paolino 24 — Zuliani don Giovanni 24 — Miorini Marcuzzi Maria 22 — Clarino Giovanni 21 — Della Santa Luigi 21 — Cignolini prof. Annibale 20 — De Deppo Sorelle 20 — Pizzolatti Luigi 20 — Ronchi comm. G. A. 20 — Tomada Girolamo 25 — Zannier Antonio 20.

Nel mentre plaudiamo all'opera solerte e attiva del benemerito Comitato di Assistenza Civile formuliamo l'augurio che la cittadinanza vorrà continuare il proprio appoggio a questa benefica, umanitaria e patriottica istituzione.

Da PASIAN Schiavonesco

Offerte Pro Croce Rossa raccolte nelle scuole

Ci scrivono, 4, (n.):

Nelle scuole appartenenti ai comuni del Circolo di Pasian Schiavonesco sono state raccolte le seguenti offerte «Pro Croce Rossa».

Bertiolo scuole 6 L. 26,25 — Campoformido idem. 6 L. 14,95 — Codroipo idem. 20 L. 181,00 — Coseano idem. 7 L. 47,57 — Dignano idem. 7 45,70 — Lestizza idem. 14 L. 56,30 — Meretto di Tomba idem. 9 L. 63,44 — Morteglia no idem. 9 L. 90,27 — Pasian Schiavonesco idem. 16 L. 91,90 — Pozzuolo idem. 12 L. 96,28 — Rivolto idem. 11 L. 51,95 — S. Odorico idem. 4 L. 28,50 — S. Vito di Fagagna idem. 5 L. 17.85 — Sedegliano idem. 13 L. 43.78 — Talmassons idem. 12 L. 66,10.

Totale 941,84.

Una parola di lode ai bravi insegnanti e allunni di tutte le scuole e al Viceispettore prof. signor Modotti Giovanni.

Da TARCENTO

Comitato d'azione civile

Ci scrivono 3, (n).

Per onorare la memoria della Compianta e Benemerita Maestra Maria Occofer Armellini versarono:

L. 5 Avv. Agostino Candolini — L. 5 Sig.ra Olga Camavitto — L. 5 Famiglia G. Pividori — L. 3 Sig.ra Armellini Rosinato — L. 3 Sig.ra Domenica Candoni — L. 3 signora Alessi Annita — L. 5 Sig.ra Maria Serafini — L. 3 Sig.ra Giuseppina Armellini — L. 2 Sig.ra Celeste Giongo Pontelli — L. 2 Sig.ra Eugenia Cremaschi Risicari. — L. 2 Angioletta e Alda Ponteldi.

Da CORMONS

La festa della libertà

Ci scrivono, 4, (n.):

Nella ricorrenza dello Statuto, l'egregio nostro Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Oggi, per voto parlamentare del 9 Aprile 1861, è festa nazionale.

«Tutte le città del Regno celebrano la commemorazione dello Statuto, con il quale Carlo Alberto, rinunciando al governo assoluto, stabilì i diritti ed i doveri del Re, dei Ministri, di tutti i cittadini.

«Uniamoci nella celebrazione, esponendo il vessillo nazionale, e significhi quest'anno devozione al Re, obbedienza allo Stato, amore fraterno a tutti i figli d'Italia.

«Cormons, 4 Giugno 1916.

«Il Sindaco: A. MARNI».

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto

Nella nostra città la Festa Nazionale aveva un carattere del tutto speciale a base eminentemente patriottico.

A centinaia, talvolta a migliaia, con venivano qui i fratelli d'oltre il «maleonesto confine» e davano pieno sfogo ai loro sentimenti d'inconcussa italianità e manifestavano arditamente la fede nel trionfo delle loro più care speranze.

I cittadini, e specialmente i più giovani, facevano accoglienze entusiastiche ai fratelli irredenti, e la lieta giornata trascorreva fra musiche e canti e cortei che portavano corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

I primi applausi erano per i nostri magnifici e valorosi soldati durante la «Rivista» in Piazza Umberto I che apriva la serie dei festeggiamenti della giornata.

Seguivano poi premiazioni speciali, qualche opportuna conferenza, gare ciclistiche e negli ultimi anni quelle bellissime feste scolastiche al Campo dei Giuochi che incontravano il generale aggradimento.

— o —

Ieri tutti gli uffici pubblici e numerose case private erano imbandierate. Sul grande balcone della Loggia Municipale erano esposte le bandiere di tutte le Nazioni alleate.

Sul Castello venne scoperto il glorioso stemma di Savoia, ripristinato esattamente come si trovava il 24 luglio 1866.

La mattina di quel giorno era stata scalpellata l'aquila bicipite posta sul sommo dello storico Castello (allora e anche dopo per quasi un trentennio adibito a caserma) sostituendole lo Stemma Sabaudo. La scalpellatura dei bordi della «grifagna» non fu però eseguita troppo accuratamente, e durante il susseguente mezzo secolo scomparve anche la tinta rossa del nuovo stemma. Molto opportunamente il Municipio fece eseguire l'opera di riatto che ieri apparve per la prima volta al pubblico.

Due dame infermiere decorate

Nell'ultimo elenco dei decorati ci sono anche due donne della Croce Rossa, Sottocomitato di Udine:

Galli Nilda, infermiera Croce Rossa sottocomitato di Udine. — Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'ospedale di guerra n. 11 in Cormons compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica alla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. — Cormons, agosto 1915 - marzo 1916.

Luzzatto Fanny di Udine, infermiera Croce Rossa, sottocomitato di Udine. — Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'ospedale di guerra n. 11 in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica alla città, infondendo col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati e concorrendo all'opera soccorritrice, con fermezza d'animo e sereno coraggio. — Cormons, agosto 1915 - marzo 1916.

La distribuzione dei premi alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri mattina alle ore 10 in un'aula della Scuola d'Arti e Mestieri, seguì la distribuzione dei premi agli alunni distintisi durante l'anno scolastico 1914-15.

Alla modesta, ma simpatica cerimonia, intervennero il cav. dott. Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio, il prof. cav. Roberto Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica e il signor Angelo Tonini, membri della Presidenza della Scuola, gli insegnanti, i premiati d'ambo i sessi e numerosi loro congiunti e amici.

Il Presidente, cav. dott. Fabris, pronunciò un bellissimo discorso di circostanza.

Fece l'elogio degli alunni per il loro profitto e per la loro diligenza e ringraziò sentitamente gli insegnanti per l'interessamento che dimostrarono per la Scuola. Spiegò poi come le attuali circostanze non abbiano permesso di dare alla cerimonia la solennità che si merita.

Interprete sicuro del pensiero di tutti i presenti, espresse l'augurio che, cessato il conflitto che sconvolge l'Europa e conquistata dall'Italia quella radiosa grandezza che le spetta, possa essere impartita a tutti i suoi figli la istruzione e l'educazione che rende grandi i popoli.

Chiuse con un patriottico saluto ai valorosi che combattono e muoiono per i più grandi destini d'Italia.

Le ultime patriottiche frasi vennero salutate da fragorosi applausi e da battimani.

Seguì la lettura della relazione, ricca di dati statistici, sull'andamento della Scuola, fatta dal signor Gasparini.

La cerimonia si chiuse con la distribuzione dei premi agli alunni meritevoli, dei quali abbiamo pubblicato i nomi nei giorni scorsi.

Necrologio

Nel pomeriggio di ieri, dopo malattia brevissima, è morto il signor Enrico Moro, impiegato da circa venti anni al nostro Ufficio Tecnico Municipale.

Anima eletta di artista, Egli lascia molte, splendide, svariate prove della sua intelligenza e dei suoi studi severi.

Chi ne conobbe l'ottimo cuore, la rettitudine scrupolosa, non dimenticherà mai l'amico caro, buono, sincero.

Alla Signora ed alla figlia, ch'Egli adorava, i nostri più vivi sensi di cordoglio.

— o —

Ad onorare la memoria cara del signor Enrico Moro hanno offerto al Comitato di Assistenza Civile: Gardi dott. Antonio L. 5 — Doretti dott. Virginio L. 5 — d'Odorico Giuseppe L. 10.

[illegible]

[illegible]

Programma nuovo oggi e di grande attraenza. Si darà il grandioso dramma storico in un prologo e 5 atti: «Spartaco, il gladiatore della Tracia» — Si tratta di un autentico capolavoro edito dalla rinomata casa Pasquali Film di Torino e posto in scena con fedeltà di costumi e ricchezza di decorazioni.

Sarà accompagnato dall'orchestra. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

[illegible]

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo programma con il dramma in quattro parti e un prologo «La città del mistero», interessante film cinematografica della Casa Aquila Film.

La pellicola sar accompagnata da scelta orchestra. Il teatro si apre alle ore 17.

Le borse estere

LONDRA, 3. — Prestito francese 84 7/8 — Consolidati 57 3/8 — Egiziano 77 — Giapponese 70 1/4 — Venezuela 51 1/8 — Marconi 2 11/32 — Argento 31 — Versato alla Banca di Inghilterra 48.000.

AMSTERDAM, 3. Cambio su Berlino 44.90 guilders.

ROMA, 3. — Il cambio per lunedì è di 117.93; settimanale 117.93.

Il cambio

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale accertato il 3 giugno da servire per il 5: 107.54 — 303 — 121.0 — 636 1/2 — 273 — 117.93 1/2.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 3 GIUGNO)					
VENEZIA	5	33	39	58	[illegible]
BARI	42	31	66	85	[illegible]
FIRENZE	66	87	59	62	[illegible]
MILANO	29	57	7	46	[illegible]
NAPOLI	41	90	12	40	[illegible]
PALERMO	59	53	11	86	[illegible]
ROMA	81	25	13	23	[illegible]
TORINO	25	85	76	21	[illegible]

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

×××

Essa lo rialzò tosto.

— Ma che! siete pazzo, maestro Beppe? esclamò. Non sono io, all'opposto, che devo colmarvi di ringraziamenti? Non siete voi che avete fatto di me quello che sarò? Vale a dire che sono dolentissima di non poter ricompensare che con un modesto impiego lo zelo e il disinteresse con cui avete formato la mia educazione.

— Proprio? domandò il vecchio commosso. Lo pensate tutto quello che dite?

— Più che pensarlo, mio povero amico, ne sono commossa nel più profondo del cuore.

— Allora volete concedermi un favore? egli proseguì timidamente.

— Certamente, qualunque esso sia, maestro Beppe.

— Permettetemi che vi abbracci.

Con generoso slancio, gli stese le braccia. Egli vi si precipitò piangendo a calde lagrime, accarezzando con la sua mano rugosa i folti cappelli neri della fanciulla.

— Ah! egli mormorò; se sapeste quanto sono felice... e altiero!

Nondimeno non oso abbracciarla e si svincolò tosto.

— Perdonatemi... disse, sono si commosso...

— Rimettetevi, maestro Beppe, gli disse Edila, e sopratutto non tralasciate di trovarvi domattina alla stazione.

Nel tempo stesso giungeva, con la sua vettura, il tappezziere presso il quale Leone erasi recato la mattina per tempissimo.

Avevano fatto insieme una stima approssimativa, che ammontava alla somma di milla quattrocento franchi.

Il negoziante passò una rapida rivista della mobilia sebbene la conoscesse a meraviglia, poichè era lui che l'aveva fornita.

Crollò il capo e sporse con disprezzo il labbro inferiore.

— Non è un affar d'oro quello che tratto, disse finalmente; non monta, non mi disdico.

E tosto, ad un suo cenno, i due uomini che aveva condotti, procedettero allo sgombro del pianterreno mentre Edila e suo fratello ammucchiavano nelle loro camere, in fondo alle loro valigie, tutti gli oggetti di vestiario che riempivano i cassettoni e gli armadii.

In capo a un'ora i loro preparativi erano terminati e gli operai portavano via dal canto loro i mobili che guarnivano le stanze del primo piano. Alle undici e mezzo non restava per così dire un fil di paglia nella casa.

Leone aveva incassato il prezzo convenuto e si trovava possessore di una somma quasi uguale a quella che il signor di Marneraye forniva tutti gli anni.

A mezzogiorno la vettura muoveva alla volta di Marsiglia.

Era partita appena da dieci minuti, quando sopraggiunse Augusto Martin, che guidava da sè, molto goffamente, un cavallo attaccato a un faeton usato, che aveva comprato pochi giorni prima.

Smontò e suonò.

Leone fu quegli che andò ad aprirgli, perchè aveva la mattina congedato la sua domestica con una onorevole gratificazione.

— Sono desolato di disturbarvi, gli disse mellifluamente Martin, ma oggi scade la pigione e, poichè non tenete la casa, vi sarò obbligatissimo se me ne consegnate le chiavi.

— Eccole, signore, disse con tono asciutto Leone. Non vi domando che il tempo di toglierne le nostre valigie, perchè la vettura che ho ordinata per mezzogiorno non può tardare a venire a prenderle.

Augusto restò confuso.

— Dunque è vero? esclamò dopo un breve silenzio. Voi partite?

— Sì.

— Allora, facendogli cenno d'inoltrare...

— Via, ve ne prego, riprese a dire con accento ironico. entrate pur liberamente..... Adesso, siete più che mai in casa vostra.

Automaticante Augusto entrò. Il suo stupore fu estremo nel vedere la casa affatto vuota! Che cos'era accaduto?

Ardeva di domandare delle spiegazioni, ma non ne ebbe il tempo. La vettura che aspettavano venne nel punto stesso a piantarsi dinanzi alla porta della casa.

Il cocchiere scese da cassetta per caricare i bauli, poi li assicurò con cigne e riprese in mano le redini.

Edila e Leone salirono tosto nel coupè rivolgendo un saluto sarcastico a Martin, che ebbe appena il tempo di restituirglielo, perchè la vettura si allontanò rapidamente.

Augusto non era contento.

Era venuto ringhioso e altero, preparato a trovarsi ad una scena di lagrime e di suppliche da parte degli inquillini, fermamente deciso a non cedere a nulla, ed a far pagare ben care le concessioni che avessero implorate dalla sua clemenza.

Ma niente affatto; erasi trovato dinanzi a persone molto allegre e ben disposte, che gli ridevano in faccia con una impertinenza della quale non poteva nemmeno mostrarsi adirato.

Quando si riebbe dallo stupimento che l'aveva abbattuto, non gli restò altro da fare che chiudere a chiave la sua casa e andarsene.

— Oh! brontolò fra i denti, se mi cascano mai fra le unghie... Me la pagheranno!

A Edila e a Leone non era sfuggita la delusione del ricco erede. Ne ridevano con una contentezza non tanto caritatevole, mentre il cocchiere si dirigeva alla stazione e depositava alla consegna le valigie di cui era incaricato.

Finalmente verso l'una, i due giovani giungevano alla casa d'Andrea molto affamati, perchè non avevano avuto il tempo di far colazione.

Dal canto suo, il giovine scultore era stato molto affaccendato per tutta la mattina ed aveva voluto presiedere egli stesso all'imballamento delle statue e degli attrezzi che portava seco.

— Ebbene, disse nel vederli entrare avete stipulato con quel Bernard?

(Continua).

Recentissime

Come è finita la battaglia navale
dopo l'arrivo delle super-dreadnoughts

LONDRA, 4. — *Notizie giunte da Edimburgo informano che le quattro corazzate della grande flotta britannica che giunsero al momento critico nella battaglia al Mare del Nord, sono: Barham, Valiant, Warspite e Malaya. Allora la battaglia cambiò il suo andamento. Cinque tra corazzate ed incrociatori tedeschi attaccarono la Warspite, ma essa si difese con successo, affondò o danneggiò tre suoi assalitori. I marinai inglesi sono assai dispiacenti che i tedeschi non abbiano voluto combattere sino alla fine.*

La flotta britannica rimase sul campo di battaglia sino all'alba. Quando ripartì per la sua base, il nemico era completamente scomparso. (Stefani)

Le quattro «superdreadnoughts» giunte sul campo di battaglia sono del tipo «Queen Elizabeth»: 28 mila tonnellate di spostamento, otto cannoni da 380, sedici da 152, sessantamila cavalli di forza e 25 miglia all'ora di velocità.

L'ardimento e la bravura della nostra silurante
che affondò il piroscafo austriaco nel porto di Trieste

ROMA, 4. — *Da particolareggiate informazioni ora giunte risulta che la azione del 28 maggio prossimo passato contro il piroscafo ormeggiato nel porto di Trieste, fu compiuta da una nostra torpediniera, che con molto ardimento e perizia marinaresca, è riuscita ad avvicinarne l'entrata così da poter silurare ed affondare il grosso piroscafo che era all'entrata del porto.*

Soltanto al rombo dell'esplosione si accesero in terra i proiettori, ma non riuscirono a scoprire la nostra silurante, come non riuscì a colpirla il disordinato fuoco dell'artiglieria nemica. Essa, completamente immune, fece ritorno alla sua base. (Stefani)

La battaglia di Verdun
Continua l'accanimento del nemico

PARIGI, 4. — *Durante la notte dal 2 al 3 la lotta è continuata sempre furiosa ad est di Verdun per la conquista del forte di Vaux. Il nemico ha ripetutamente fallito in tutti i movimenti convergenti che ha tentato da est ad ovest. Esso ha moltiplicato con accanimento i suoi attacchi innanzi allo stesso forte. Gli avversari sono stati spietatamente falciati ogni volta dal nostro fuoco. E' stato un vero massacro. Qualche elemento avversario potè tuttavia prendere piede nel fossato nord dell'opera il cui interno è sempre saldamente tenuto dalla guarnigione che si tiene in perfetto collegamento col rimanente delle nostre truppe. Il nemico non ha potuto del resto sfruttare il suo lieve progresso perchè esaurito dallo sforzo degli ultimi giorni e dall'enormità delle perdite, ha dovuto sospendere ieri sera i combattimenti di fanteria.*

Attendiamo nondimeno di vederlo tornare alla carica nelle sue brusche offensive che saranno ancora ben contenute dall'eroismo dei nostri soldati i quali non sono stati mai più ammirevoli di quanto lo sono in questi giganteschi combattimenti. (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«Sulla riva destra della Mosa non vi è stata alcuna azione di fanteria. Durante la giornata, la lotta di artiglieria è continuata violentissima. Sul fronte Fattoria di Thiaumont-Vaux la situazione è immutata. Il nemico non ha fatto alcun tentativo per sviluppare il vantaggio ottenuto la notte scorsa. Sulla riva sinistra bombardamento continuo delle nostre seconde linee. Giornata calma sul resto del fronte». (Stefani)

I tedeschi respinti dal burrone di Damloup

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sulla riva destra della Mosa ieri, al cadere del giorno, i tedeschi fecero parecchi tentativi per aggirare il forte di Vaux da sud-est. Verso le 20 un potente attacco riuscì a prendere piede nelle trincee francesi nel burrone fra Damloup e il forte, ma un immediato contrattacco rigettò completamente il nemico. Un secondo attacco tedesco sullo stesso punto fallì sotto il fuoco di artiglieria. Nella regione ad ovest della fattoria di Thiaumont i combattimento proseguirono durante la notte a colpi di granate. Sulla riva sinistra della Mosa e sul rimanente del fronte, attività media delle opposte artiglierie». (Stefani)

PARIGI, 4 — (Ufficiale) *Mostrano sempre più di volersi accanire davanti a Verdun i tedeschi, i quali riportano anche perdite sempre più grandi senza nessun profitto. Dal 28 maggio al 3 giugno la lotta sul fronte nord di Verdun continuò con estrema violenza; eccone la cronaca fedele:*

Riva sinistra della Mosa — In una serie di combattimenti ininterrotti i tedeschi progredirono tra il Morthomme e Cumières ed occuparono il bosco delle Caurettes e le trincee immediatamente ad ovest del bosco, ma non poterono uscire da Cumières.

Sulle pendici nord della quota 304 abbiamo mantenuto le nostre posizioni il 29 e così pure sulle pendici a sud-est del Morthomme; in questa ultima regione abbiamo inoltre preso il 30 un'opera fortificata.

Sulla riva destra della Mosa il nemico, dopo aver bombardato il 31 le nostre posizioni tra la fattoria di Thiaumont ed il forte di Vaux può impadronirsi il 1.o giugno a sud del forte di Douaumont, della più grande parte del Bois de La Caillette. Il due tra lo stagno di Vaux ed il villaggio di Damloup gli attacchi si ripeterono diretti al forte di Vaux; il tutto, mercè due divisioni nuove, le quali furono identificate l'una sul Morthomme e l'altra nella regione di Douaumont.

Intanto seguono i metodo di falsa informazione, che i tedeschi debbono usare per nascondere le proprie perdite ed aumentare sistematicamente quelle degli altri.

Il comunicato tedesco del tre giugno, ad esempio, annuncia la cattura di duecento prigionieri per opera di un distaccamento nella Champagne; ora, in realtà, vi furono da parte nostra cinquanta scomparsi, parecchi dei quali rimasero seppelliti nelle trincee, e dunque non poterono essere catturati. (Stefani)

La lotta sulla fronte inglese
Il comunicato ufficiale

LONDRA, 4. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale dice:

«A sud-est di Yprès, tra Hooge e la ferrovia da Yprès a Menin, un combattimento di carattere violentissimo continuò senza interruzione. Accrescendo il vantaggio iniziale ottenuto iersera in queste vicinanze i tedeschi penetrarono nella nostra linea avanzata, spinsero i loro attacchi durante la notte e riuscirono ad attraversare le nostre difese in settecento yards di profondità, in direzione di Zillebek».

Tuttavia i canadesi che difendono questo settore, fecero contrattacchi stamane alle ore sette e riuscirono a far perdere al nemico gran parte del terreno da esso conquistato.

I canadesi dettero prova di grandissimo coraggio contrattaccando con successo, dopo violento ininterrotto bombardamento.

I generali Hercer e Williams della terza divisione canadese che ispezionavano ieri le trincee della fronte durante il bombardamento, sono tra i mancanti.

Dinanzi alla rientrante nostra linea presso Le Fricourt a nord della Somme, un piccolo distaccamento fece ieri sera una incursione nelle linee tedesche, donde ricondusse alcuni prigionieri. Questo distaccamento aveva nella trincea un vivo scontro che cagionò alcune perdite, ma era riuscito a lanciare granate in parecchi ricoveri tedeschi.

Iersera a sud-ovest di Angres un distaccamento inglese penetrò nella trincea tedesca ed ebbe ragione dei soldati che la difendevano allo scoperto, e gettò granate in cinque ricoveri, poi si ritirò senza avere subito perdite. Oggi l'artiglieria manifestò grande attività nei paraggi del saliente di Loos.

Ieri i nostri aeroplani, favoriti dal bel tempo, compirono opera efficace. (Stefani)

LE HAVRE, 4. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Giornata calma sul fronte belga». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4 (ritardato). — Si ha da Berlino: Un comunicato del 3 dice:

«Fronte occidentale. — Ieri nel pomeriggio le nostre truppe presero una cresta elevata a sud est di Zillebeke (sud-est di Yprès) e le posizioni inglesi situate indietro. Un generale fu leggermente ferito, un colonnello e tredici altri ufficiali, oltre 418 soldati inglesi, furono fatti prigionieri. Durante la notte, contrattacchi ripetuti furono respinti a nord di Arras e nella regione di Olivet continua il duello di artiglieria. In Champagne, a sud di Ripont, nostri distaccamenti fecero una ricognizione.

«All'ovest della Mosa le batterie nemiche e gli impianti fortificati furono bombardati con successo; all'est della Mosa, al mattino, un forte attacco francese contro le nostre posizioni recentemente conquistate a sud-ovest del bosco di Faillet, fu respinto. Più ad est i francesi tentarono poi con sei assalti di penetrare nelle nostre trincee sulla crest aa sud-ovest di Vaux. Tutte queste offensive non riuscirono. Nella regione sud-est di Vaux violenti combattimenti fortunati per noi.

«Sulle pendici orientali delle Hauts de Meuse prendemmo d'assalto il villaggio di Damloup, fortemente organizzato. L'artiglieria di campagna abbattè verso Vaux un biplano Farman.

«Fronti orientale e balcanico. — Nessun avvenimento, salvo combattimenti di pattuglie.» (Stefani)

Lo stato d'assedio a Salonicco
Gli alleati prevengono qualche manovra greca

SALONICCO, 4. — *Gli alleati proclamarono lo stato di assedio nella zona della Macedonia che occupano. Essi si sono poi impadroniti senza incidenti della prefettura, del porto, dei servizi postale, telegrafico, radiotelegrafico.* (Stefani)

ATENE, 4. — *Il Ministro di Francia Guillemin, ebbe un colloquio con Skuludis, a cui dichiarò che, vista la nuova situazione, il generale Sarrail prenderà nuove misure per salvaguardare il campo trincerato a Salonicco. Il Re ricevette più tardi Guillemin, probabilmente per conferire con lui circa lo stesso argomento.* (Stefani)

PARIGI, 4. — Il «Petit Parisien» scrive:

«Il passo che il ministro francese ad Atene Guillemine ha compiuto presso Skuludis e presso il Re ha assunto un carattere molto più netto e molto più astringente dei nostri interventi precedenti. Non è il caso di insistere qui sulle dichiarazioni che il ministro di Francia è stato indotto a fare, ma il lettore comprenderà facilmente che esse inaugurano un nuovo periodo nei rapporti della Grecia cogli alleati». (Stefani)

L'ammiraglio Bettolo commemorato
a Genova dall'on. Celesia

GENOVA, 4. — Per iniziativa della Giunta municipale il sottosegretario di Stato on. Celesia tenne la solenne commemorazione di Giovanni Bettolo. L'oratore esordì dicendo:

«Il Presidente del Consiglio on. Salandra si associa alla cerimonia odierna con la quale Genova rende onore alla memoria del suo diletto figlio, di cui egli fu amico costante ed ammiratore.

Intervennero alla solenne funzione la figlia del commemorato signora Giudice Bettolo, i nipoti ed i parenti, le baronesse Celesia, madre e signora dell'on. sottosegretario di Stato, i senatori Pedotti, Garroni, Bensa, Maragliano; i deputati Reggio, Rissetti, Parodi e Orlandini, autorità civili e militari, le notabilità cittadine e una folla di ammiratori ed invitati. Un busto dell'ammiraglio Bettolo è posto in fondo al salone contornato da piante e da fiori, che adornano pure il salone, l'atrio e le scale. Un grande trofeo di bandiere delle nazioni dell'Intesa aventi al centro lo scudo sabaudo, campeggia sul fondo.

Fa servizio d'onore il battaglione dei marinai volontari.

L'ingresso nel salone dell'on. Celesia, accompagnato dal pro-sindaco Valerio, dice: Era vivissimo nella cittadinanza il desiderio di rievocare la memoria del grande estinto e di rendere un omaggio di riconoscenza e nessuno meglio poteva farlo dell'on. Celesia, che gli fu amico del cuore, discepolo e collaboratore, e ringrazia l'on. sottosegretario di avere accolto l'invito.

L'on. Celesia, tra religioso silenzio e viva attenzione pronuncia quindi la commemorazione, suscitando frequenti calorosi approvazioni. La chiusa è accolta da una grande ovazione.

Senatori, deputati ed autorità si affollano a congratularsi. Alle 16.30, salutato da applausi della folla che fa ala nella scala e nell'atrio, l'on. Celesia lascia il palazzo.

Stasera interverrà al pranzo offerto dal municipio in onore della missione russa. (Stefani)

Nuova grave imposta nella Spagna

MADRID, 4. — Alla Camera il ministro delle finanze lesse il bilancio ordinario per il 1917 e presentò un progetto d'imposta diretta sui profitti riconosciuti straordinari dal 1 gennaio 1915 applicabile a tutte le industrie e commerci privati ed alle società spagnuole ed estere, imposta variante dal 15 al 40 per cento. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.
Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Venezia: 1 — 10,30 — 12 (direttissimo) 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere
Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.
Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Si spegneva ieri alle ore 17 dopo breve malattia, serenamente sopportata

Enrico Moro
Geometra

La moglie Giuseppina Boer e la figlia Lina, straziate da immenso dolore, ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 giugno 1916.